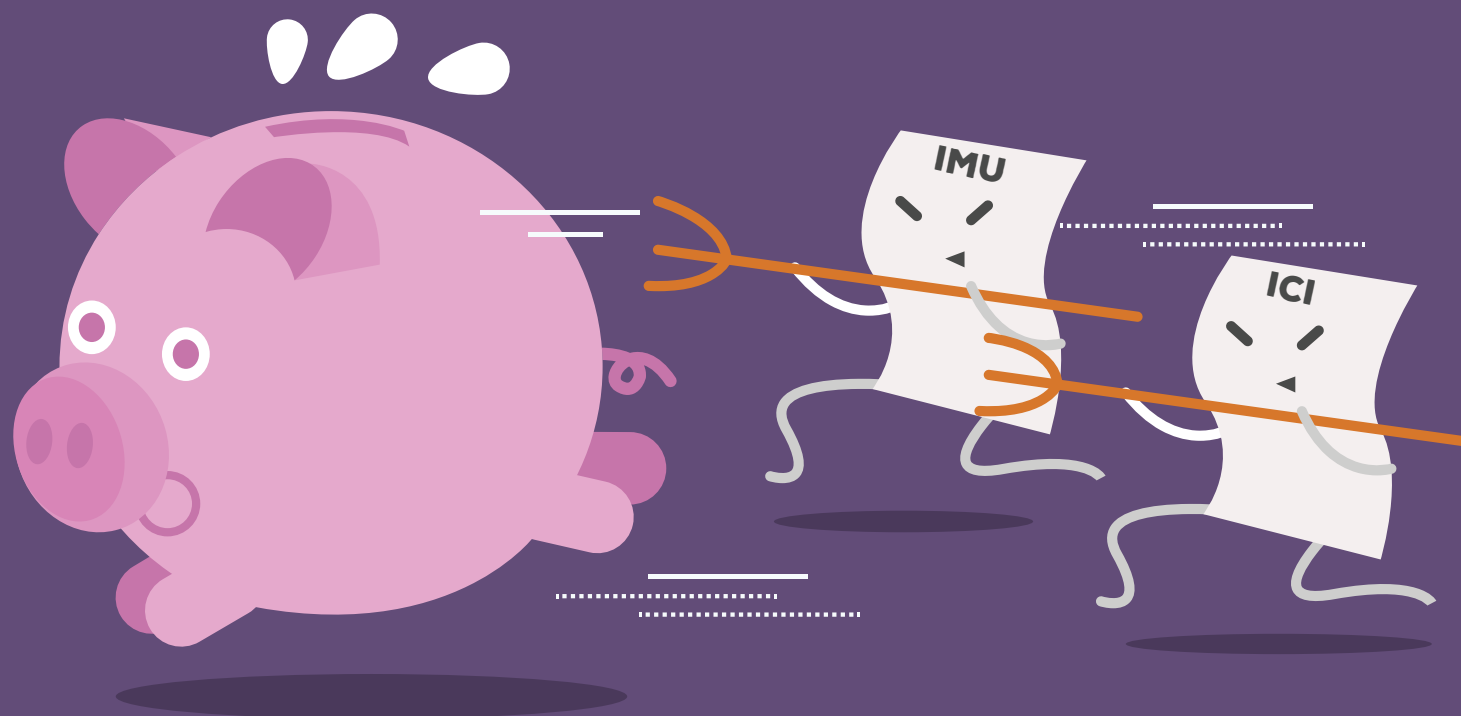


# Laboratorio Pubblico

anno V - #38 / febbraio 2017

LP

## 5.000 CARTELLE PAZZE DAL COMUNE, CHI PAGA?



**Giovani.** Se il Comune finanzia corsi di animazione / **Eventi.** Il Natale flop da 200mila euro / **Politica.** il disastro dell'ufficio tributi / **Cultura.** Inaugurata "Libri in circolo", biblioteca sociale / **Sport.** A che punto è lo sport San Giuseppe Vesuviano / **Strade parallele.** Rubrica di racconti



## Brevi

**RIFIUTI** - La decisione di chiudere completamente Via del Campo è la conferma del fallimento del sistema di raccolta differenziata messo in campo dall'amministrazione Catapano. Il sistema è al collasso e il paese si presenta più sporco, soprattutto in periferia. Ad aggravare la situazione, vi è il disastro della gestione dello smaltimento del vetro. Dopo aver eliminato le "campane" nei quartieri, l'amministrazione ha deciso di dirottare tutto nell'area antistante il campo sportivo. Un'area trasformata in una discarica a cielo aperto. Un'emergenza contro cui nulla è stato fatto, fino alla resa e alla chiusura dell'area al traffico. Intanto, l'isola ecologica rimane chiusa dopo quattro anni di promesse.

**LAVORI** - Avviato il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi di Piazza Garibaldi, con l'obiettivo di migliorare le condizioni estetiche della piazza e contemporaneamente abbattere le restanti barriere architettoniche presenti. Molti i cittadini, però, che lamentano la totale assenza di marciapiedi nelle zone periferiche, dove purtroppo al momento non sono in programma ulteriori lavori. Inoltre, è cominciato l'intervento in Via Santa Maria La Scala da parte della GORI, dopo anni di chiusura della strada (ne avevamo scritto nel numero di aprile 2016 di LP).

**VESUVIO** - Giovedì 19 gennaio è stata presentata alla stampa la prima edizione della "Vesuvian Mountain Bike Race", in programma per il 21 maggio prossimo. La competizione partirà da Torre del Greco e toccherà, passando per i sentieri del Parco, otto comuni del vesuviano. L'idea di questa gara era emersa all'interno della campagna "Un Vulcano di idee", una delle primissime iniziative proposte dal presidente dell'Ente Parco Nazionale

del Vesuvio, Agostino Casillo. Il progetto, anche grazie alla collaborazione di Federalberghi, si propone di utilizzare lo sport come strumento di promozione del territorio e punta a diventare negli anni un importante riferimento per gli appassionati, come testimonia il gemellaggio con la "Granfondo dell'Etna".

**STREET ART** - Il comune di San Giorgio a Cremano, ha finanziato la realizzazione di un murales in omaggio a Massimo Troisi. Come avviene ad esempio nel Rione Belvedere di San Giuseppe Vesuviano con la Urban Parade, la street art diventa strumento di riqualificazione delle periferie. L'opera verrà realizzata da Jorit Agoch, writer di fama internazionale e origini napoletane, (l'autore del San Gennaro di Forcella, ndr.) che dopo aver fatto il giro del mondo, ritorna nelle sue strade per celebrare l'attore. L'opera verrà realizzata sulle mura del Palaveliero, palazzetto dello sport della cittadina, e sarà composta da tre "scene" tratte da "Il postino", "Ricomincio da Tre" e "Non ci resta che piangere". L'inaugurazione è prevista per la seconda settimana di Febbraio, pochi giorni prima del compleanno di Troisi che tanto manca a tutti gli appassionati di cinema.

**CRONACA** - Il 22 ottobre 2009 all'ospedale Pertini di Roma veniva dichiarato il decesso di Stefano Cucchi e dato inizio a uno degli episodi di cronaca più discussi degli ultimi anni. Non fu la fame e né la sete, non fu l'epilessia e nessuna causa ignota alla scienza medica ad uccidere Cucchi. Dopo quasi otto anni, la chiusura delle indagini preliminari dell'inchiesta bis ha infatti sancito l'accusa di omicidio preterintenzionale per i tre carabinieri, dando un significato e una, seppur magra, consolazione alla lotta realizzata dalla famiglia

Cucchi per far emergere la verità.

**CINEMA** - "Fuocoammare", film di Gianfranco Rosi uscito nel 2016, è stato nominato agli Oscar nella categoria "miglior documentario". Il film racconta di Lampedusa e degli sbarchi di migranti che giungono ogni anno dalle coste nordafricane. Dopo l'orso d'oro come miglior film al Festival di Berlino, il film di Rosi, che era stato escluso dalle nomination per "miglior film straniero", potrebbe centrare un obiettivo storico.

**STATI UNITI** - In questi giorni si è tenuta la cerimonia di insediamento del nuovo Presidente statunitense Donald Trump. L'insediamento di Trump si è celebrato tra proteste e manifestazioni di dissenso. I primi provvedimenti del nuovo presidente stanno già facendo discutere: chiusura dei fondi per il programma sull'aborto, blocco dei visti per immigrati provenienti da alcuni paesi musulmani, costruzione di un muro sul confine con il Messico. Con il suo slogan "Make America great again" e un approccio populista che ne ha decretato l'inaspettato successo, Donald Trump intende dare seguito al programma che aveva proposto in campagna elettorale.

*Raffaele Carillo*

# “L’unico dovere di un giornalista è scrivere quello che vede”

Anna Politkovskaja

## Editoriale

Con questo numero LP raggiunge un altro piccolo traguardo: l’inizio del nostro quinto anno di attività. Un percorso che prosegue nonostante tutto, perché portare avanti un giornale indipendente non è scontato in un contesto come quello attuale. Una sfida ambiziosa, che continua ad alimentarsi di stimoli sempre nuovi, grazie al supporto dei lettori ed all’impegno dei redattori (cresciuti di anno in anno) che con passione hanno creduto nel progetto.

Anche quest’anno abbiamo deciso di rinnovare la veste grafica, seguendo un percorso di innovazione e continuità. L’abbiamo fatto perché crediamo sia sempre necessario provare a migliorarsi, facendo tesoro dell’esperienza e tenendo fermi alcuni principi, sia di forma che di sostanza. Abbiamo così deciso di dare maggiore spazio al nome del nostro mensile: “Laboratorio Pubblico”, finora sottoesperto rispetto all’acronimo LP. Crediamo infatti che questa esperienza collettiva sia soprattutto fucina di sperimentazione, un laboratorio di crescita umana e politica per i tanti che oggi fanno vivere la redazione del nostro piccolo giornale. E siamo sempre più convinti della sua funzione di servizio (pubblico) per una Comunità che ha il diritto di essere informata, anche attraverso strumenti tradizionali come la carta stampata.

Nel 2017, LP si arricchisce di una rubrica dedicata allo sport locale. Racconteremo la storia di oggi e di domani delle tante realtà dilettantistiche e non che con sacrificio continuano a credere nei valori dello sport, nonostante il disinteresse delle istituzioni e la mancanza di impianti.

Nel numero di febbraio approfondiamo inoltre la

vicenda degli avvisi di accertamento inviati dal comune a 5000 cittadini sangiuseppesi. L’Ente di Piazza D’Aosta contesta circa un milione di euro di imposte locali evase, ma in realtà gli errori sarebbero molteplici e interesserebbero circa il 50% dei procedimenti. Una situazione che ha creato preoccupazione e rabbia in paese e che sta mettendo a dura prova la tenuta dell’ufficio tributi.

Due gli articoli che analizzano le spese dell’amministrazione comunale. Nel primo, quantifichiamo a titolo di esempio le risorse destinate ad attività di scarso interesse pubblico, come una scuola di animazione pagata dal comune negli ultimi tre anni. Lo facciamo mettendo in parallelo l’assoluta esiguità degli investimenti destinati alle politiche giovanili dal 2012 in poi. Emerge in tal modo tutta l’incapacità della giunta Catapano di immaginare (oltre che realizzare) un serio progetto di valorizzazione delle giovani generazioni di questo territorio.

Nel secondo articolo, verifichiamo le spese sostenute anche quest’anno per le festività natalizie. Centinaia di migliaia di euro che, alla luce dei fatti, non hanno portato i flussi di visitatori sperati dagli organizzatori. Un’analisi delle cifre e degli eventi che non discute l’importanza delle celebrazioni di fine anno, ma che chiede maggiore attenzione nella gestione del denaro pubblico, soprattutto in un paese dove periferie e servizi ai cittadini restano in coda all’agenda della pubblica amministrazione.

Non si ferma la nostra battaglia contro la chiusura della biblioteca comunale. Dopo il lancio della campagna “Libri in circolo” e l’importante riscontro ottenuto dall’iniziativa, LP e Collettivo Vocenuova

hanno deciso di passare ad una fase nuova del progetto, inaugurando una biblioteca sociale. Grazie alle donazioni ed alla buona volontà di chi ci ha creduto, oggi “Libri in circolo” è aula studio fornita di wi-fi, uno spazio dove poter accedere al prestito bibliotecario, un luogo dove condividere il sapere a disposizione di tutti i cittadini. È la dimostrazione che basterebbe poco affinché anche nel nostro comune fosse data la giusta importanza alla cultura ed ai giovani.

Tutto questo continua ad essere possibile grazie al supporto dei lettori e delle donazioni ricevute. È per questo motivo che vi chiediamo di starci vicino, aiutandoci a raccontare la vita del nostro paese ed a sostenere l’onere, anche economico, di questo progetto editoriale. È solo con l’aiuto di tutti che Laboratorio Pubblico potrà continuare ad essere quello che è: uno spazio indipendente e libero, diario di una Comunità che non ha smesso di credere nel cambiamento.

Per qualsiasi informazione e per sostenere LP, scrivete a [redazione.lp@gmail.com](mailto:redazione.lp@gmail.com)

*Buona lettura, Antonio Borriello*

# “Il problema nel nostro Comune non è la mancanza di fondi, ma la selezione delle priorità”

Giovani

## Se il Comune finanzia corsi di animazione Politiche giovanili inesistenti e nessun progetto per il futuro

Esistono diversi modi per amministrare i fondi pubblici: si può investire con intelligenza e lungimiranza, tenendo conto delle esigenze della collettività, oppure si possono destinare risorse ad attività non utili per la collettività o controproducenti perché a beneficio di interessi particolari. Più di una volta, il bilancio comunale di San Giuseppe Vesuviano ha presentato criticità nella gestione della spesa ed anche quest'anno non sono mancate le anomalie. E così, in un comune in cui le politiche giovanili ricevono il “lauto” budget di 5000 euro annui, si spendono decine di migliaia di euro in attività quantomeno discutibili e non rientranti in quello che dovrebbe essere il raggio di azione di un'amministrazione pubblica. Un esempio interessante può essere offerto dalla scuola di animazione che il Comune finanzia oramai da alcuni anni. L'11 ottobre 2016 l'amministrazione Catapano ha approvato il progetto “La Scuola di Animazione”, impegnando 3.000 euro lordi. La proposta, ideata dalla VinnyMax Animation, prevede l'esecuzione di un corso della durata di sei mesi, nel periodo novembre 2016 - aprile 2017, con 10 lezioni di 2 ore ciascuna. La partecipazione è rivolta ai soli residenti del comune di San Giuseppe aventi età compresa tra i 16 e i 26 anni. L'iniziativa è stata pubblicizzata attraverso numerosi manifesti. Allo scadere delle iscrizioni, la “scuola” ha raccolto l'adesione di poco più di una decina di iscritti. Non è il primo anno che l'amministrazione coopera con la VinnyMax Animation per questo genere di progetti. Il primo contratto risale al 2014 e vale €3.000; cifra poi confermata l'anno seguente per un nuovo ciclo di lezioni. Dunque, in tre anni, la scuola di animazione è costata 9.000 euro per 30 incontri, ovvero 60 ore di lezione. Teniamo a mente i numeri, perché sono importanti. E ripetiamo: il nostro comune investe 5.000 euro per i giovani e 9.000 per un corso di animazione.

La collaborazione tra il Comune e la VinnyMax Animation è andata però ben oltre il corso di formazione. Tali contratti, infatti, sono stati intervallati da continui incarichi per eventi di vario genere: da comparse nelle feste di piazza all'organizzazione di spettacoli estivi. La compagnia, infatti, viene ingaggiata nell'estate 2014 per “allietare la cittadinanza” (così recita la determinazione 771 del settembre di quell'anno, ndr): tre incontri che costano al Comune 2.500 euro. Altri 750 euro vengono destinati per la partecipazione alla Festa Patronale dei Casilli dal 3 al 5 ottobre. Mentre nei giorni 16, 20 e 30 novembre 2014, con una spesa di 2.000 euro, gli animatori dell'agenzia allestiscono gli spettacoli “Aspettando il Natale”. Nel 2015 prosegue la collaborazione tra la società e l'amministrazione: dal Carnevale (€ 3.000), alla manifestazione “Una Festa da urlò” di Halloween (€ 3.000), fino ai nuovi eventi natalizi (€ 3.500). Nel 2016, oltre alla scuola già citata, la VinnyMax Animation si aggiudica un incarico da altri 3.000 euro. L'evento in questione è “Babbo Natale con la cartella”, già posto in essere nel 2013 (€2.000) e dedicato ai bambini dei tre Circoli didattici cittadini. Per ogni spettacolo, stavolta, viene inserito un gruppo di 3-4 principianti tra gli animatori, scelti tra i partecipanti della scuola di animazione. Quindi, dopo soltanto due giorni di lezione, in data 28 novembre e 12 dicembre, i ragazzi sono già pronti per aiutare animatori esperti del settore nel gestire le attività di intrattenimento di bambini dai tre ai dieci anni. La prima domanda che ci pare opportuna, essendo i ragazzi impegnati in un corso finanziato con soldi pubblici, è se siano stati retribuiti per supportare la società in una giornata di lavoro per cui la stessa è stata pagata dal comune. Inoltre, visto che alcuni dei partecipanti ai corsi di formazione sono minorenni, sarebbe utile per il Comune sapere se nelle giornate di

lavoro i ragazzi abbiano dovuto assentarsi da scuola. Immaginiamo inoltre che, nell'espletare le giornate di lavoro con la VinnyMax Animation, i ragazzi siano coperti da assicurazione per eventuali infortuni sul lavoro. Sono solo alcune domande che aiutano ad inquadrare il problema e che ci supportano nel ragionamento: è davvero necessario, per il Comune, finanziare attività come quelle appena descritte? Dunque, l'importo destinato dal Comune ai contratti stipulati con la VinnyMax Animation è finora di 32.000 euro. E' una cifra di assoluta sostanza che riteniamo sarebbe stata utile per finanziare attività più attinenti alla missione istituzionale di un'amministrazione pubblica. Solo per stare ai giovani, immaginiamo un laboratorio di arte e musica, un fondo per sostenere i talenti del territorio, delle borse di studio per i più meritevoli e per finanziare un periodo di formazione all'estero. Ma anche cose più immediate: tenere aperta un'aula studio, anche di sera o nel fine settimana, oppure rendere completamente gratuito il servizio di scuolabus (oggi a carico delle famiglie). Il problema nel nostro Comune non è dunque la mancanza di fondi, ma la selezione delle priorità. La scelta dell'amministrazione Catapano è stata finora orientata alla spesa spot, ad eventi singoli, ad interventi senza alcuna progettualità. Una gestione del denaro pubblico “a pioggia”, spesso senza alcuna rendicontazione (pensiamo ai contributi alle associazioni di cui abbiamo scritto su questo giornale, proponendo un regolamento per avere maggiore trasparenza). Una scelta che è andata finora a vantaggio di pochi, relegando ai margini gli interessi della collettività.

*Antonio Borriello*



Eventi

# Il Natale flop da 200mila euro

## La rabbia dei commercianti: occasione sprecata

Aumentano ogni anno le spese del Comune per l'organizzazione degli eventi natalizi. Dai 100.000 euro dei primi due anni di amministrazione Catapano si passa ai 150.000 del Natale 2015, per arrivare ai circa 200.000 nel 2016. Una "Magia del Natale" (questo il titolo del programma di celebrazioni) molto costosa e poco coinvolgente. Eventi molto simili a quelli degli anni precedenti, andati quasi deserti come quelli degli anni precedenti ed organizzati dagli stessi soggetti degli anni precedenti. In definitiva: stesso Natale da anni ma con costi sempre maggiori e risultati di partecipazione progressivamente più scarsi. Scelta in parte discutibile in un periodo di forte crisi, che spinge molti comuni italiani ad optare per festività natalizie low cost, riducendo o addirittura azzerando il budget per luminarie ed eventi. Da un lato, il malcontento dei cittadini che sui social network denunciano il forte spreco, dall'altro quello dei commercianti che giustamente confidano nelle festività per sostenere i ricavi. Proprio gli esercenti, dopo l'insuccesso degli spettacoli in piazza Garibaldi e del villaggio di natale in piazza Elena D'Aosta, avevano riposto tutte le speranze nella notte bianca. Ennesima delusione: pochissima gente per strada, artisti in corteo completamente soli, strade del centro chiuse con conseguente congestione del traffico ed estreme difficoltà di parcheggio. Un risultato davvero magro, che chiude il Natale flop 2016.

Ma vediamo nel dettaglio come sono stati spesi i soldi dei sangiuseppesi. 47.580 euro sono andati alla Tecno Service Illuminazioni per il servizio di

installazione e noleggio delle luminarie e degli addobbi natalizi (senza considerare i circa 50.000 preventivati dalla ditta Art lux di Blasi Arturo & C. sas per l'installazione delle luminarie, poi risultate non a norma di legge e quindi sostituite.). Circa 39.000 all'associazione culturale Flying Events per "La magia del Natale" (che comprende gli spettacoli di alcuni comici di Made in Sud). 3.000 alla VinnyMax Animation per lo spettacolo "Babbo Natale con la cartella", dedicato ai bambini dei Tre Circoli Didattici. 4.880 all'Organizzazione Perretta group per la manifestazione "Natale 2016, Capodanno 2017". 7.700 per lo spettacolo "E' successo a teatro" con Giacomo Rizzo. 2.000 per AFA snc di Archetti Lorenzo & Pasquale, per l'affitto del Teatro Italia per spettacolo di Giacomo Rizzo. 4.270 alla Tipolitografia "Ammirati" s.a.s. di Ammirati Amodio & C. per la fornitura di materiale pubblicitario per "Manifestazioni Natalizie". 17.000 euro all'associazione culturale "I love cabaret" per la "Notte bianca - shopping di inizio anno". 20.000 all'associazione culturale "I love cabaret" per "Aspettando il Natale divertimento in città". 4.880 all'associazione culturale musicale "Mediterranea" per lo spettacolo tributo all'Orchestra Italiana di Renzo Arbore. 30.500 Evenlux Group per Installazione del "Villaggio Natalizio". 1.000 euro all'associazione culturale musicale "Piccola Orchestra" di Fiati Maria Loreta Proia, per esibizione bandistica. 1.500 euro all'associazione culturale "Arte e...musica" per concerto natalizio in chiesa. 2.500 alla Paolino Oliviero Noleggio Audio & Luci, per lo spettacolo poetico "Sangiuseppesi Musica & parole 2016". Altri 1.500 ad AFA snc

di Archetti Lorenzo & Pasquale, per l'affitto del Teatro Italia per spettacolo "Sangiuseppesi musica e parole 2016". Ulteriori 4.880 alla Tipolitografia "Ammirati" s.a.s. di Ammirati Amodio & C. per la fornitura materiale pubblicitario per "Iniziativa giovani nel periodo natalizio". 2.000 alla ASD "Giovani Murialdini" per il torneo per giovani "Natale con noi". Ancora 3.000 euro alla Flying Events per " il servizio di trenino su gomma per i più giovani". 420 euro alla Ditta "F.lli Grassia" per servizio pizzeria e ristoro "Piccola Orchestra". Infine, 5.048 alla Ditta "Società Agricola Vivai Vesuviani s.n.c." per gli addobbi floreali.

Un Natale da 200.000 euro che lascia l'amaro in bocca, soprattutto se ad organizzarlo e a finanziarlo è un'amministrazione comunale che attua continui tagli alla cultura, non sostiene le politiche giovanili, chiude la biblioteca, non assicura lo scuolabus agli studenti e non può mettere a disposizione uno stabile per l'ASL. È innegabile che celebrare adeguatamente il Natale sia importante per rafforzare il senso di comunità e rallegrare le vacanze ai bambini. Ma è necessario farlo evitando spreco di denaro pubblico, che potrebbe invece essere destinato ad interventi strutturali, a beneficio dei cittadini. Anche perché, il Natale (flop) dell'amministrazione si ferma alla Piazza centrale. Nelle periferie è ancora concesso festeggiare? Evidentemente no per chi oggi governa il comune.

Antonella Casillo

**Politica**

---

5.000 CARTELLE PAZZE  
DAL COMUNE, **CHI PAGA?**



“I locali dell’ufficio anagrafe non sono adeguati alla ricezione di un numero così elevato di contribuenti”

Politica

# Il disastro dell’ufficio tributi

## Avvisi anche ai defunti e Ici sulla prima casa non dovuta

Il 2017 si è aperto nel peggiore dei modi per i contribuenti sangiuseppesi. Dall’inizio dell’anno, molti cittadini hanno ricevuto avvisi da parte del Comune in cui viene contestato il mancato pagamento di imposte. Stando alle indiscrezioni, gli accertamenti notificati sono circa 5000, per un totale di circa 1.000.000 di euro di presunti tributi non riscossi. Molti fanno riferimento al mancato (o parziale) versamento dell’Ici/Imu per l’anno 2011. E fin qui non ci sarebbe nulla di straordinario, perché il contrasto all’evasione fiscale è una funzione necessaria dello Stato se orientata, però, ad un principio di giustizia ed equità. Ma c’è un problema. Dai primi riscontri e dalle testimonianze di decine di cittadini esasperati, molti di questi avvisi sono errati. Alcune cartelle sarebbero state recapitate anche a cittadini defunti da anni, a volte decenni. E nei corridoi del Comune c’è chi parla di circa 2500 cartelle sbagliate. Un disastro.

A tanti viene contestato il mancato versamento dell’Ici/Imu sulla prima casa, anche se tale imposta, all’epoca dei fatti, non era dovuta. Un errore colossale che, se confermato, costerebbe all’Ente decine di migliaia di euro soltanto per l’invio delle raccomandate (circa 50.000?), senza considerare il tempo speso dai dipendenti e l’enorme disagio per tantissimi cittadini costretti a recarsi all’ufficio tributi per risolvere il problema. Un ufficio assolutamente non adatto alla ricezione di un numero così elevato di contribuenti, in cui i dipendenti lavorano in condizioni precarie. Basta fare un giro in Comune in questi giorni per

rendersi conto della situazione a cui la cittadinanza è stata costretta. I più attrezzati, presentano ricorso in autonomia per chiedere lo storno delle cartelle. Ma molti cittadini, magari anziani o meno esperti, sono costretti a rivolgersi a professionisti, sostenendo ulteriori costi. Costi che, ovviamente, non saranno in alcun modo rimborsati. A questi, va aggiunto l’onere per il contribuente di produrre tutta la documentazione a supporto del ricorso, con l’eventualità di doversi rivolgere ad altri enti o servizi del comune (come l’Anagrafe che, difatti, è da alcune settimane congestionato per l’inconsueto afflusso di cittadini).

Tutto questo per effetto della pessima decisione assunta dall’amministrazione circa un anno fa, con il trasferimento di alcuni uffici comunali. Allora, si decise di spostare i Tributi al piano terra della casa comunale, dove una volta era localizzato l’ufficio anagrafe. È passato più di un anno ma del nuovo ufficio tributi nemmeno l’ombra, mentre l’ex ufficio anagrafe resta vuoto: tutto fermo nel nome della palude burocratica. In un recente consiglio comunale, il sindaco ha chiarito che a bloccare l’apertura dell’ufficio tributi è l’assenza del collaudo. E mentre si spera nelle carte bollate, centinaia di cittadini attendono nelle scale del Comune che l’ufficio tributi li riceva. I dipendenti si sono attrezzati come possono: distribuiscono numeri su carta per provare a dare un minimo di organizzazione al caos.

Nelle stanze del Comune devono aver compreso di averla fatta grossa e così, dopo le proteste

del gruppo consiliare “Vocenuova - Partito Democratico”, sono corsi ai ripari. Sul sito web dell’Ente è infatti apparso un avviso che ammette la possibilità di anomalie e invita i cittadini ad inoltrare richiesta di revisione degli avvisi ricevuti. La responsabilità della prova, quindi, ricade sui contribuenti, che hanno 60 giorni per dimostrare l’errore e ottenere l’annullamento dell’accertamento. In caso contrario, potrebbero essere soggetti ad ulteriori sanzioni. E’ auspicabile che l’amministrazione avvii una verifica sugli accertamenti recapitati ai cittadini e si assuma le proprie responsabilità, comunicando l’errore commesso e tranquillizzando migliaia di contribuenti in allarme. E’ già successo in altri comuni, anche in tempi recenti. Bisognerebbe inoltre lavorare per una sospensione dei termini previsti per i ricorsi, al fine di permettere ad una vasta platea di cittadini ingiustamente vessati di poter far valere i propri diritti. Vi è poi da valutare l’eventuale danno provocato alle casse dell’Ente, predisponendo tutte le azioni necessarie affinché il disastro di queste ultime settimane non si ripeta in futuro. Anche perché, nei prossimi mesi, proseguirà giustamente l’attività di accertamento dell’evasione fiscale. Un’operazione su larga scala che interesserà le annualità successive al 2011 e che necessita della piena funzionalità (e credibilità) dell’ufficio tributi.

Luisa Ammirati

# Libri in circola



Da oltre un anno la biblioteca comunale è stata chiusa. Nonostante le proteste di alcuni cittadini e le denunce fatte in consiglio comunale dal gruppo Vocenueva, l'amministrazione continua a disinteressarsi del problema. Nel nostro paese non esiste luogo dove studenti e cittadini possano trovare aule per lo studio, la lettura, la condivisione del sapere. Sulla cultura il nostro Comune non investe che spiccioli. Per protestare contro questo immobilismo, abbiamo aperto "Libri in circolo - Biblioteca sociale". Uno spazio libero a cui tutti possono accedere, per studiare e per prendere libri in prestito. Una biblioteca condivisa, nata grazie alle donazioni di tanti cittadini che credono ancora nel sapere come strumento di crescita collettiva.

**Leggere rende liberi. Riapriamo la biblioteca!**

*"Libri in circolo - Biblioteca sociale"* è in Via L. Murialdo 7 a San Giuseppe Vesuviano.  
Iscriviti al gruppo facebook per restare aggiornato sugli orari di apertura e per consultare il catalogo dei titoli disponibili.

collettivo  
vocenueva LP



# “Abbiamo aperto uno spazio che l'amministrazione ha chiuso per disinteresse”

## Cultura

## Inaugurata “Libri in circolo”, biblioteca sociale L'iniziativa di Vocenueva e LP: prestito libri e aula studio per tutti i cittadini

Nel numero di LP di aprile 2015 abbiamo denunciato la chiusura della biblioteca comunale, in seguito al trasferimento dell'ufficio anagrafe presso i locali del vecchio Comune. Una decisione che aveva provocato numerose proteste, non solo per la chiusura della biblioteca ma anche per la nuova collocazione dell'Anagrafe, uno dei servizi con maggiore affluenza di pubblico ora costretto negli spazi inadeguati della vecchia casa comunale.

Lo scorso ottobre, LP ed il Collettivo Vocenueva hanno avviato “Libri in circolo”: un'iniziativa per protestare contro la chiusura della biblioteca e per promuovere la lettura e la cultura nel nostro paese. L'iniziativa - uno scambio di libri “al buio” - si è svolta due domeniche in Piazza Garibaldi ed ha riscosso grande successo, soprattutto tra i più piccoli. Anche per questo abbiamo deciso di portarla avanti, perché crediamo che la battaglia per una biblioteca comunale sia necessaria e perché siamo convinti che l'amministrazione non possa esimersi dall'affrontare il problema.

Sul sito web del comune, alla voce “Biblioteca”, sono riportate le seguenti informazioni: “la Biblioteca “G. Bovio” è uno spazio culturale e sociale, luogo di incontro tra giovani e meno giovani, dove è possibile leggere quotidiani locali e nazionali, riviste specialistiche, utilizzare le sale studio, fare ricerche, attingere alla fornita biblioteca periodicamente aggiornata; gli orari di apertura sono il lunedì dalle 15:00 alle 18:00 e il mercoledì e il venerdì dalle 10:00 alle 13:00”. È inoltre previsto il prestito libri. Tutti i servizi sono gratuiti, il problema è che oramai la biblioteca esiste soltanto sul sito web del Comune. Proprio così: dopo una decisione così discutibile, non si è avuta nemmeno la decenza di eliminare la sezione. La situazione purtroppo è ferma a due anni fa: la biblioteca resta chiusa, con buona pace dei cittadini (e delle

promesse dell'amministrazione) e i libri trasferiti presso l'ex scuola Marciotti (chiusa anche questa).

In segno di protesta contro la decisione dell'amministrazione e per proporre una nostra idea di cultura, condivisa e gratuita, il 10 dicembre abbiamo inaugurato, presso la sede di via Murialdo, 7 (Parco Ambrosio), “Libri in circolo – Biblioteca sociale”. Un piccolo spazio nel centro cittadino di San Giuseppe Vesuviano, dove poter studiare (c'è anche il collegamento wi-fi e un videoproiettore) e consultare i volumi della biblioteca che, dopo poche settimane, può contare già su oltre 500 volumi. Tutti i libri sono frutto di donazioni di cittadini che hanno creduto nel progetto. In pochi giorni, si è proceduto alla catalogazione dei libri, al montaggio delle scaffalature, e alla redazione di un regolamento utile al prestito bibliotecario. Per rendere più facile la consultazione dei volumi e individuare con più facilità quelli di interesse, sono state scelte nove macrocategorie: bambini e ragazzi, fantasy, fumetti, area generale, letteratura, romanzi, storici, stranieri e thriller. I titoli vanno dai classici a testi specialistici e il catalogo è disponibile on line (vedi i riferimenti alla fine dell'articolo, ndr). Certo, l'iniziativa non potrà supplire alla mancanza di una struttura pubblica con una dotazione certamente più adeguata, ma è la dimostrazione di quanto si possa realizzare con molta volontà, seppur con poche risorse.

Ma come poter accedere al prestito bibliotecario? Niente di più semplice. È sufficiente effettuare la registrazione e fare una donazione simbolica di 1 euro. Il ricavato verrà utilizzato per ampliare il catalogo con l'acquisto di nuovi titoli. È inoltre possibile donare dei libri, perché è grazie alla condivisione che la biblioteca potrà continuare a crescere.

Abbiamo costruito con tutte le nostre forze uno spazio che l'amministrazione Catapano ha chiuso per disinteresse. Crediamo, infatti, che un Comune come il nostro, che spesso spende denaro pubblico in attività certamente discutibili, debba necessariamente investire in uno spazio dedicato ai giovani e a tutti i cittadini. È una questione di priorità e di lungimiranza. Il nostro auspicio è che su questo aspetto l'amministrazione riveda la propria decisione, ma purtroppo i quattro anni trascorsi ed il progressivo svuotamento dei fondi comunali destinati alla cultura e ai giovani (solo 5.000 euro negli ultimi due anni) non lasciano troppo spazio alla speranza.

*Pasqualina Russo*

\*\*\*\*\*

Ringraziamo tutte le persone che hanno donato i libri, contribuendo a realizzare la biblioteca. Per ricevere informazioni sugli orari di apertura dell'aula studio e per il prestito, occorre iscriversi al gruppo Facebook “Libri in circolo – Biblioteca sociale” oppure scrivere una mail a [vocenueva@gmail.com](mailto:vocenueva@gmail.com).



Sport

# A che punto è lo sport a San Giuseppe

## Tante le associazioni, assenti impianti e istituzioni

Con il nuovo anno, abbiamo voluto aprire una finestra sullo sport a San Giuseppe e nel vesuviano in generale. Nella maggior parte dei casi, purtroppo, si tratta di realtà di categorie inferiori, serie regionali o provinciali, ma non per questo meno meritevoli di considerazione. Anzi, è proprio sui “campi di provincia” che possiamo ancora trovare i veri valori dello sport, fatto di passione, sudore, spirito di sacrificio e abnegazione.

Fare sport in provincia è soprattutto questo. A distanze siderali dal mondo patinato della serie A di calcio o dell’NBA. Chi pratica e promuove lo sport dilettantistico lo fa per volontà e passione, molto spesso con scarsi mezzi economici, impianti carenti e senza alcun aiuto da parte delle istituzioni, che pure dovrebbero avere tra le azioni fondamentali la promozione e l’educazione allo sport, a partire dalle scuole. Il Coni, Comitato olimpico nazionale italiano, che può contare su risorse per circa 428 milioni (di cui 408,9 provenienti dal ministero del Tesoro), versa alle federazioni, alle discipline associate, a enti di promozione sportiva e alle forze armate circa 294 milioni di euro. Il resto serve per far funzionare il Coni stesso (rimborsi spese, utenze, personale); nel 2015 si è speso per dirigenti e dipendenti 58,5 milioni di euro. Solo 5 milioni vengono destinati al “progetto di alfabetizzazione motoria” nelle scuole primarie, in collaborazione col Ministero dell’Istruzione. Un investimento veramente esiguo, che certamente non può bastare a realizzare una vera promozione sportiva. Non si parla necessariamente di puntare a “creare” dei giovani e precoci atleti professionisti, ma a diffondere una cultura dello sport in famiglia, a scuola e nella società. Eppure sembra quasi che al Coni e alle federazioni questo aspetto non interessi, così oggi in Italia solo la metà dei bambini pratica sport al massimo due volte a settimana e il 23% dei giovani

tra i 6 e gli 11 anni ha problemi di obesità (indice tra i primi al mondo). Ben un terzo degli italiani non fa sport, un terzo lo fa al massimo fino a tre volte a settimana (ma anche una sola) e soltanto un terzo lo pratica assiduamente.

È in questo desolante scenario nazionale, tra altre mille difficoltà, che deve districarsi chi crede veramente nel ruolo dello sport come aspetto fondamentale nell’educazione dell’individuo. La “missione” diventa quasi impossibile quando vengono a mancare le strutture che dovrebbero accogliere sport di squadra e individuali. È il caso del nostro paese, che pure ha vissuto un’età d’oro dello sport negli anni passati. Eredità di quel periodo sono gli impianti (Palazzetto di via Scopari e il Campo sportivo) che purtroppo restano chiusi e abbandonati da anni. Il Campo di sportivo ormai ha solo il nome e una tribuna che negli anni si è scoperto essere stata costruita su un suolo privato, per il quale i sangiuseppesi hanno dovuto pagare diverse migliaia di euro per acquistarlo. Stesso discorso per il Palazzetto dello sport, che giace in condizioni di abbandono da ormai un decennio. Solo ultimamente pare che il Comune abbia avuto un finanziamento di circa 60mila euro dal credito sportivo, che sembrano francamente davvero pochi per rimettere in sesto una struttura così imponente. Questo è l’interesse e l’attenzione nei confronti dello sport degli impianti che l’amministrazione Catapano ha saputo mettere in campo in quattro anni, al di là di sporadici contributi erogati ad associazioni sportive.

Sono circa venti le Associazioni che, in questo contesto di abbandono, continuano comunque a portare avanti con dedizione e passione la promozione dello sport. Numerose quelle podistiche, che periodicamente organizzano gare del circuito regionale anche nel nostro paese. Il tennis, con l’associazione Tennis Team Avino, che

milita in serie C con una compagine competitiva che punta quest’anno alla serie B e che disputa i propri incontri casalinghi sui campi “storici” del Falangone. L’associazione si occupa anche dell’attività di promozione, con corsi per tutte le età, a cominciare ovviamente dai bambini. Delle difficoltà che incontrano le due principali sigle della pallavolo cittadina, l’ASD Koala Bears e la All for Volley, abbiamo già scritto in passato. Gli atleti sono costretti ad allenarsi e a disputare gli incontri casalinghi ad Ottaviano. La squadra di calcio a 5, il Real Sangiuseppe, che milita in serie C già da qualche anno con buoni risultati e con aspirazioni di promozione, si allena e disputa i propri incontri di casa nella struttura adiacente al centro giovanile: un campo all’aperto, mentre il calcio a 5 andrebbe giocato indoor. La F.C. Sangiuseppese, storica squadra di calcio anch’essa con un brillante passato, milita nel campionato provinciale di Promozione, quest’anno con una rosa competitiva che ambisce al salto di categoria (recente la vittoria per 1-0 contro il Bacoli, primo in classifica). Ma anch’essa purtroppo senza una “casa”, costretta ad “emigrare” a Poggiomarino o a San Gennaro Vesuviano per le partite casalinghe. Oltre alla difficoltà nel trovare sedi per gli allenamenti e a dover ogni volta andare fuori paese per disputare partite in “casa”, viene a mancare di conseguenza l’apporto di pubblico e sostenitori, il tifo, che, quando è sano, è uno degli aspetti più belli ed emozionanti dello sport. Ma senza strutture risulta impossibile costruire un “movimento” popolare che possa sostenere gli atleti. Senza impianti è inoltre impossibile sviluppare i settori giovanili, privandoli anche del ruolo che lo sport può svolgere nella crescita dei ragazzi: stare insieme, confrontarsi, lottare in squadra per un obiettivo, aiutare il proprio compagno, rispettare l’avversario sono valori fondamentali di cui una comunità ha bisogno.

*Santolo Eliano*

# Immagini, momenti, individui e conflitti della San Giuseppe di ieri, oggi e domani

## Strade parallele

RUBRICA DI RACCONTI A CURA DI FLAVIO MERENDA

Nel mese successivo sarebbero scaduti i 99 anni che gli permettevano di avere ancora diritto all'eredità; qualora si fosse svegliato. 98 anni e 11 mesi prima tirò su il suo ultimo respiro. Diede il segnale all'operatore una volta fattosi il segno della croce, baciandosi le dita ed accostato le braccia al corpo. Fece un cenno con le palpebre, respirò, ed il suo corpo fu immerso nel fiume ghiacciato del tempo, l'algida alba dei millenni.

Poco prima aveva passato le sue ultime ore vicino al letto di Sofia all'Ospedale del Mare. Le accarezzò i capelli, passò le dita sulla linea delle gote, le disegnò il mento. Fissò la cannula tracheotomica, il tubo che permetteva al ventilatore di gonfiare i suoi polmoni attraverso la trachea, la sfiorò, per avvicinarsi al suo respiro. Le mise una mano sul petto, la guardò, dopodiché toccò il touchscreen accanto al letto e aspettò fissandole tutti i particolari che avrebbe potuto raccogliere in un millennio.

Comparve l'ombra di un uomo alla porta. Pietro ne sentì i passi, si girò e gli fece un cenno. L'uomo avanzò, poi ribadì, rassicurante, di essere contento che fosse arrivato finalmente questo momento e chiese a Pietro se fosse pronto per proseguire con i documenti burocratici. Pietro annuì e l'uomo disimpegnò le mani raccolte dietro la schiena, aprì la cartellina foderata di neoprene e la porse a Pietro aperta con dentro un tablet e una penna. Pietro firmò due fogli elettronici, estrasse due penne USB dalla tasca e gli consegnò tutto. L'uomo raccolse la cartellina, la richiuse e si scostò di qualche metro.

Si avvicinarono all'ingresso quattro uomini vestiti con un camice bianco, tessuto tecnico, sul petto stampato il simbolo della "Resurgens Vesuviana Cryogenic"; uno di loro portava in mano una coperta termica, si avvicinò al letto, posò la coperta sul corpo di Sofia. Uno di loro si avvicinò

alla parete di vetro della stanza che dava sulla facciata esterna, un cielo cristallino splendeva in quella giornata di febbraio. Toccò il touchscreen installato sulla parete e dall'alto iniziò a scendere un ascensore esterno. Una volta che l'ascensore fu giunto al piano della stanza le pareti di vetro si aprirono e gli operatori poterono posizionare il letto nell'ascensore. Scesero a piano terra dove la vettura già posizionata era pronta a caricare il letto di Sofia con il respiratore meccanico. Anche Pietro scese al piano terra accompagnato dall'uomo della cartellina, gli strinse la mano fuori l'ingresso dell'ospedale e salì sulla macchina che aveva chiamato all'ingresso. Ordinò alla vettura di seguire il veicolo targato XY 2035 DC, in direzione della "Resurgens Vesuviana Cryogenic". Il viaggio fu quanto mai silenzioso e scorrevole sulla statale del Vesuvio imboccata a Via Argine. Costeggiarono il vulcano, impegnarono l'uscita di San Giuseppe Vesuviano e si diressero verso le pendici del monte salendo da Via Santa Maria la Scala. Percorsero una strada scavata attraverso la pietra lavica, elegante, un solco all'interno di una sconfinata mantella grigia. Arrivarono all'edificio della ditta che si affacciava su un grosso spiazzale dove si erano appena fermate le auto, un grosso complesso polimerico e vetroso interamente alimentato dall'energia geotermica. Pietro ordinò al veicolo di aprire lo sportello, uscì dall'auto. Alzò lo sguardo soffermandosi sul gigantesco logo che imperava sulla facciata dell'edificio: era un enorme cerchio diviso in due orizzontalmente. Sopra una goccia cadente, forse una lacrima, e sotto uno stagno florido di vita; sotto il logo la dicitura: "Qui exstitit in aeternum vivet". Distolse lo sguardo dal logo e vide l'uomo con la cartellina fermo ad aspettarlo, tirò un sospiro e si apprestò a seguirlo. Si fermarono vicino all'ingresso aspettando che il letto di Sofia fosse trasportato all'interno dello stabile, dopodiché

lo seguirono.

L'ingresso era vasto e arioso, non appena entrati furono accolti dall'equipe di specialisti loro assegnata. Dall'interno le enormi pareti di vetro erano completamente occupate da ologrammi che mostravano lo spettacolo della vita: atomi, molecole, cellule, tessuti, organi, organismi di ogni tipo. Un ologramma al centro della stanza, sospeso, produceva le immagini della vita passata e futura di Pietro e Sofia. Pietro strinse la mano agli specialisti. Era un gruppo formato da un medico, un biologo molecolare, un fisico, una chimica, un filosofo e una psicologa. Erano tutti e quattro abbastanza giovani, chi più chi meno, indossavano l'immane camice bianco con il logo della Resurgens. Il medico sorrise e guardò Sofia stesa sul letto. Chiese a Pietro come si sentisse e si congratulò con lui per la coraggiosa scelta di seguire sua moglie nell'ibernazione, dopo di che gli chiese se fosse pronto. Pietro rispose con un determinato sì, pieno di vita e di colori, guardando il corpo immobile di Sofia, al centro della sala, ascoltando il rumore costante del respiratore il cui ritmo sembrava prendere vita alla globale visione di quello spettacolo per gli occhi che era questa immensa sala, questo immenso tributo alla vita. Il medico chiese a Pietro di seguirlo e lo portò all'interno di una grande sala, adiacente, completamente bianca, anche questa molto grande. Era una stanza piena di grandi cilindri di metallo, le capsule per la criogenia. Ognuna di questa aveva uno schermo con su la foto del paziente, il nome, un numero identificativo e la temperatura del liquido all'interno. Di qui passarono poi in una stanza attigua, anche questa bianca, un'illuminazione più calda e molti oggetti di acciaio. (fine prima parte)



# LP

laboratorio pubblico  
mensile di informazione politica / cultura / ecologismo

**direttore** / tonino scala / **hanno collaborato** / raffaele carillo /  
antonio borriello / flavio merenda / pasqualina russo /  
santolo eliano / luisa ammirati / antonella casillo  
**progetto grafico** / angelo ammendola / **stampa** / rapid printing /  
**redazione** / via leonardo murialdo 7 / 80047 san giuseppe ves.no

redazione.lp@gmail.com  
vocenueva.altervista.org